Corriere di Verona **Martedì 17 Giugno 2014**

Il progetto Uso responsabile del denaro, «sprecato» alle slot e per finanziamenti che poi non si riescono a rispettare

Gioco e crediti «facili», veronesi in rosso

VERONA E' la filiera di una rovina che, spesso, diventa una sorta di slavina, non solo economica ma anche esistenziale. E che, altrettanto spesso, coinvolge non solo chi ne è, drammaticamente, l' «attore», ma anche chi gli vive accanto. E ha risvolti sociali la cui pesantezza è difficilmente calcolabile, anche economicamente. Una filiera la cui cordata è composta da una trimurti tanto mortale quanto abbagliante. Il sovraindebitamento, l'usura e la ludopatia.Una sorta di «effetto» domino che vede le tre variabili legate, con il vizio del gioco che s'interseca su tutto. Parlano i numeri, per quella che è la nuova droga economica. A Verona e provincia, nel 2012, la spesa registrata per le slot machine è di circa 591 milioni di euro. Per il superenalotto ne sono stati spesi quasi 29 milioni, oltre 87 per il lotto. Per capirci il consumo di gioco d'azzardo nel Veronese corrisponde a 874milioni, vale a dire il 3,59 per cento del Pil, il prodotto interno lordo. E se si pensa che la provincia di Verona al Pil contribuisce con il 2,61 per cento, si capisce la manfrina.

Di queste cifre e di come i cittadini facciano sempre più ricorso al mercato creditizio spesso senza valutarne le conseguenze, si è parlato ieri alla presentazione di «Facciamo i conti», il progetto sull'uso responsabile del denaro, organizzato da Adiconsum Verona, Adoc, Leca Consumatori e Movimento Consumatori in collaborazione con la Fondazione Antiusura Beato Giuseppe Tovini e co-finanziato dalla Camera di Commercio. Terza edizione, quella targata 2014, di un progetto che vuole portare all'uso responsabile del denaro, insegnare l'accesso al credito e prevenire il sovraindebitamento e l'usura, partendo dalle cause che li generano, ludopatia e uso scriteriato del credito in primis. «Fondamentale - spiega Davide Cecchinato di Adiconsum - è prevenire. L'anno scorso ai nostri sportelli si sono rivolte 200 famiglie. A volte le soluzioni sono a portata di mano, con piani di rientro e quant'altro, ma è fondamentale intervenire prima, per evitare drammi». La Fondazione Tovini solo lo scorso anno ha finanziato 150 situazioni «difficili», per un importo di 750mila euro. «Aiutiamo - spiega il presidente Renzo Tovini - chi è in grado di sanare il debito. Il gioco è una malattia, quindi va curata quella, prima del resto. Ma ci sono situazioni in cui il gioco non c'entra e basta un piccolo "incidente" per far saltare tutto. L'80 per cento dei casi che assistiamo riguarda debiti di 5-6 mila euro». Imparare a «gestirsi» anche economicamente, dunque, diventa fondamentale. Soprattutto in questo periodo asfittico di crisi. E il prossimo passo di «Facciamo i conti» sarà venerdì 27, nella sede della Cisl in lungadige Galtarossa. Una giornata per spiegare ai consumatori i «segreti» del mercato creditizio. Alzi la mano chi non ha bisogno della lezione..

An. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Slot Molti sono dipendenti